Rc auto. Calano le frodi ma il fenomeno è ancora ampiamente diffuso in Italia

Data: 3 giugno 2014 | Autore: Redazione



06 MARZO 2014 -Rc auto. Calano le frodi ma il fenomeno è ancora ampiamente diffuso in Italia. Si accresce il numero al Nord e diminuiscono al Sud dove però aumentano gli specialisti di questo tipo di crimine. Nel brindisino spunta addirittura l'ipotesi che si "organizzino" sinistri e vengano chiamate sul luogo le autorità.

Una piaga italiana, quella delle truffe nei sinistri stradali, che resta attualissima - nonostante le numerose ed inutili riforme succedutesi negli anni, tra cui il famigerato "indennizzo diretto" - com'è possibile verificare dai dati che l'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) che ha sostituito nelle funzioni l'ISVAP, elabora e pubblica ogni anno circa le statistiche con il numero dei casi accertati di frode rispetto al complesso degli incidenti denunciati.

[MORE]

Nel 2011 risulta che in Italia sono stati rilevati 54.502 sinistri fraudolenti, pari al 2,04% di tutti quelli accaduti e denunciati nel medesimo anno. La cifra è in calo rispetto all'anno precedente, che aveva visto 69.763 casi (il 2,3% del totale) di truffe. Il problema interessa l'intero Paese, seppur con spiccate differenze territoriali. È interessante notare che la riduzione dei casi di sinistri fraudolenti che ha caratterizzato il 2011 riguarda soprattutto le zone in cui il fenomeno ha un'incidenza più alta.

L'Italia settentrionale è l'area con la minore incidenza di casi di frode. Tuttavia, la maggior parte delle regioni del Nord presentano aumenti rispetto agli anni precedenti. La regione settentrionale con la maggior incidenza di frodi è il Piemonte, stabile all'1,21% dei casi di sinistri

denunciati risultati fraudolenti. Seguono, in crescita, la Liguria (1,03%), l'Emilia Romagna (0,97%), la Lombardia (0,93%), il Veneto (0,72%), la Valle d'Aosta (0,66%), il Friuli Venezia Giulia (0,57%) e il Trentino Alto Adige (0,25%).

Per quanto riguarda il centro Italia, abbiamo dati perlopiù stabili. Abruzzo e Lazio segnalano l'1,42% di casi di sinistri fraudolenti, la Toscana l'1,22% e le Marche l'1,02%. L'Umbria è in aumento, con lo 0,77% dei casi.

Preoccupanti restano i dati delle regioni meridionali, seppure tutte in calo rispetto all'anno precedente: Campania (7,32% dei casi), Puglia (5,17%), Calabria (4,52%), Basilicata (2,95%) e Molise (2,61%). Per quanto riguarda le isole, la Sicilia è in calo con il 2,82% dei casi, mentre la Sardegna aumenta con lo 0,93%.

Dalla lettura dei dati in questione, rileva Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", tuttavia, emergono degli aspetti inequivocabili: da una parte, come si diceva, il fenomeno resta assai diffuso, dall'altra si evince che la riduzione in valore dei risarcimenti per le cosiddette "micropermanenti" in particolare i cosiddetti "colpi di frusta" e le numerose indagini avviate hanno comportato una contrazione del fenomeno nelle aree calde.

Se è vero, quindi, che i sinistri fraudolenti comportino risarcimenti non previsti per le assicurazioni, con un aumento dei costi che, per il principio di mutualità su cui si basano le compagnie assicurative, viene ripartito tra i clienti andando così ad aumentare le tariffe applicate e quindi i premi delle polizze, dall'altra le recenti proposte di modifica del codice delle assicurazioni, bocciate nel famigerato Decreto "Destinazione Italia" e riproposte in un disegno di legge tuttora in piedi, non appaiono assolutamente decisive e necessarie per sradicare un fenomeno che ha radici lontane ed è diventato quasi "culturale" in alcune aree del paese dove esistono vere e proprie organizzazioni che si sono sempre più specializzate in questo specifico settore criminale. Basti pensare, che da alcune compagnie assicurative, è peraltro rimbalzata l'ipotesi che, per esempio, nel brindisino, una delle zone notoriamente a più elevata incidenza, per ottenere sinistri fasulli a prova di "accertamento" vengano chiamate regolarmente sul luogo le autorità a misfatto avvenuto.

L'idee della Carta di Bologna" dell'11 gennaio scorso sottoscritte dallo "Sportello dei Diritti", - tra cui la creazione di un'agenzia antifrode indipendente e la "rottamazione dell'indennizzo diretto" - appaiono quindi tracciare la strada più giusta e corretta per limitare le truffe senza ridurre i risarcimenti che rimangono un caposaldo dell'equa tutela dei danneggiati e delle vittime della strada, come al contrario sostiene la lobby delle compagnie assicurative che negli scorsi anni ha fattivamente lavorato nel senso opposto con il supporto di governi compiacenti ed il silenzio della quasi generalità delle associazioni dei consumatori più rappresentative.

(notizia a cura di **giovanni d'agata**)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/rc-auto-calano-le-frodi-ma-il-fenomeno-e-ancora-ampiamente-diffuso-in-italia/61805